

**Al Sig. Presidente della Commissione Agricoltura
Camera dei Deputati
On. Dott. Paolo RUSSO**

Oggetto: Proposta di legge n° 3869 – Modifiche alla legge 353/2000 “Legge Quadro sugli incendi boschivi”.

Ill.mo Sig. Presidente,

il 17 novembre 2010, su iniziativa dei Deputati ROSATO ed altri, è stata presentata la proposta di legge n° 3869 inerente “*Modifiche alla legge 21 novembre 2000, n° 353, per il trasferimento della competenza in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco*”, assegnata alla Commissione Ambiente ed in sede consultiva alla Commissione da Lei presieduta.

Pur condividendo lo spirito della proposta, volta a riorganizzare e razionalizzare l'intero apparato nazionale per la lotta attiva agli incendi boschivi, la Scrivente Organizzazione Sindacale – maggiormente rappresentativa sul piano nazionale – deve necessariamente evidenziare come nel testo della relazione vi siano inesattezze, incongruenze e soluzioni pericolose per la sopravvivenza del Corpo Forestale dello Stato.

Innanzitutto, com'è noto, va rilevato che in materia di previsione, prevenzione, e coordinamento della lotta attiva degli incendi boschivi – *eccezion fatta per il contrasto con mezzi aerei* – sono competenti le Regioni, alle quali spetta il compito di elaborare un apposito piano regionale nonché di programmare e coordinare l'attività di spegnimento a terra con le strutture statali anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei.

L'eventuale impiego di personale e mezzi del Corpo Forestale dello Stato, pertanto, avviene esclusivamente a seguito di apposito accordo di programma e solo laddove richiesto dalla singola regione per proprie carenze organizzative e/o strutturali, oppure, molto più semplicemente, perché riconoscono in capo al CFS professionalità e competenza storica nel settore.

Deve necessariamente evidenziarsi che senza il concorso economico delle regioni, derivante dalla stipula degli accordi di programma – che non riguardano comunque solo l'attività antincendio – l'operatività del CFS verrebbe senz'altro compromessa.

Inoltre, con l'articolo 7 della suddetta proposta normativa, il Centro Operativo Aeromobili del Corpo Forestale dello Stato verrebbe trasferito “*in blocco*” – *mezzi aerei antincendio e relativo personale* – ai Vigili del Fuoco. Al riguardo giova precisare che tale struttura CFS viene utilizzata quotidianamente anche per attività di controllo del territorio, di sorveglianza e di investigazione.

Sorvolando sulla “faciloneria” – ci si consenta il termine – con cui si vorrebbe condizionare il futuro lavorativo di oltre 200 dipendenti, non può essere sottaciuto che l’attività operativa dei Vigili del Fuoco, presa ad esempio dagli Onorevoli Deputati per giustificare la proposta di trasferimento, è assolutamente fuorviante per mancanza di paragone con quella del CFS.

Dalla lettura dei dati ufficiali degli anni 2007, 2008 e 2009 – quelli esaminati nella proposta – ai Vigili del Fuoco vengono attribuite rispettivamente 800, 52 e 37 ore di volo per l’attività antincendio che hanno comportato 5.000, 312 e 123 lanci di acqua o liquido estinguente; piloti e specialisti del Corpo Forestale dello Stato, di contro, hanno effettuato, per la medesima attività AIB, rispettivamente 1.291, 697 e 894 ore di volo, eseguendo 5.826, 2.160 e 3.219 lanci con i velivoli AB412 ed NH500 (*non abbiamo disponibilità del numero dei lanci effettuati dagli S64F*). E nel 2010, senza i dati degli elicotteri Erickson S64F, ancora non disponibili, hanno effettuato ben 601 ore di volo e 5.194 lanci.

Se questo dovesse essere il termine di paragone, potremmo tranquillamente avocare al Corpo Forestale dello Stato l’intero settore dello spegnimento aereo degli incendi boschivi.

Tutto ciò premesso, per il bene del Corpo Forestale dello Stato e del patrimonio naturalistico, per la conservazione e la tutela delle risorse ambientali del nostro Paese, si chiede alla S.V. – *anche in qualità di Relatore del provvedimento in esame* – di approfondire e valutare con attenzione la proposta di legge, che oltre a contenere previsioni assai discutibili che porterebbero ad un indebolimento istituzionale del CFS, andrebbe ad “accentrare” nuovamente una competenza demandata alle regioni.

Certi della Sua sensibilità al riguardo, e restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento al riguardo, si porgono Cordiali Saluti.

Roma, 14 Marzo 2012

**Il Segretario Nazionale
f.to Danilo Scipio**

TRASMISSIONE VIA FAX